

## IL MONDO DOPO

*Ripensare nuove geografie umane e sociali*

L'Ordine degli Psicologi della Lombardia dà inizio a una nuova stagione di eventi della Casa della Psicologia dedicati al grande pubblico che, almeno per i prossimi mesi, avranno luogo online.

La Casa della Psicologia, fondata nel 2015, è un luogo fisico di incontro e di pensiero ma è anche e soprattutto un simbolo del modo in cui l'Ordine interpreta il proprio ruolo di rappresentanza e promozione verso i propri iscritti.

Dal 2016, il fitto calendario delle iniziative culturali della Casa della Psicologia ha visto oltre 40 serate con più di 3000 partecipanti in sede e più di 7000 in streaming.

La psicologia è da sempre una scienza viva caratterizzata dalla fortissima interconnessione con la vita delle persone, con i mutamenti sociali ed economici, con i cambiamenti di costume e di pensiero, il cui contributo si sviluppa all'interno di uno scambio biunivoco con la società. Quest'ultima infatti chiede alla psicologia di trovare risposte ai problemi del presente e beneficia della capacità di questa di rinnovarsi continuamente.

È proprio nel simboleggiare questa capacità di dialogo che la Casa della Psicologia incarna lo spirito della nostra disciplina e si pone concretamente come **punto di contatto tra il sapere e il saper fare delle discipline psicologiche e il grande pubblico**, che dimostra un altissimo interesse verso il pensiero psicologico a cui infatti stampa, radio e televisione chiedono con costanza di fornire il proprio punto di vista sull'attualità.

Se le norme sul distanziamento sociale non ci permettono di mantenere aperta la porta fisica della Casa della Psicologia ci permettono però di assolvere al suo compito più importante: **mantenere aperte le porte della mente e permettere lo scambio di conoscenze, saperi, emozioni perché - ne siamo certi - è dagli individui e della loro resilienza che possiamo ripartire.**

**Ecco perché quest'anno il tema del calendario culturale è "IL MONDO DOPO - Ripensare nuove geografie umane e sociali".**

L'emergenza che abbiamo vissuto rappresenta una sorta di oggetto sconosciuto poiché per tutti è nuova l'esperienza di pandemia e l'improvvisa restrizione delle libertà di movimento, così come è nuovo lo sguardo sugli altri, diventati potenzialmente un pericolo oppure - come nel caso degli anziani - un bene da proteggere standone lontani. Se stiamo capendo adesso alcuni effetti dell'emergenza, altri devono ancora emergere e solo il tempo e la riflessione potranno aiutarci a fare valutazioni complete.

Di fronte alla radicalità e alla rapidità di questi cambiamenti viene da pensare che “nulla sarà più come prima” perché anche quando torneremo a poterci muovere liberamente e a toglierci le mascherine porteremo sempre con noi l’intima conoscenza del senso dell’incertezza, della centralità delle relazioni, della precarietà di alcuni aspetti della “normalità” e questo non potrà che cambiare le lenti con le quali tutti giorni osserviamo il mondo.

**Il calendario dei nuovi eventi online della Casa della Psicologia si offre come uno spazio di incontro e scambio alla luce del sapere psicologico; un ponte tra l’esperienza individuale, soggettiva e la riflessione collettiva.**

Gli eventi saranno **dialoghi polifonici** sulle dimensioni di vita coinvolte dalla pandemia e **coinvolgeranno personaggi pubblici, artisti, protagonisti del mondo dell’informazione e della scienza oltre, naturalmente, agli psicologi** convinti che solo dal dialogo, dall’ascolto e dalla contaminazione possano nascere nuovi pensieri e visioni.

Una delle prima geografie modificate dalla pandemia è quella della comunicazione: la esploreremo il **9 giugno** con **“COSA È ANDATO STORTO? LA COMUNICAZIONE NELL’EMERGENZA COVID-19”** insieme a Gianmarco Bachi, Paolo Moderato, Annamarita Testa e con la moderazione di Anna Giulia Curti.

Che cosa si sarebbe potuto fare diversamente e come sarebbe stato meglio spiegare ciò che stava accadendo per evitare dannosi allarmismi o clamorosi sottovalutazioni? Come professionisti della salute mentale, sappiamo bene che un eccesso di informazioni (la cosiddetta “infodemia”), così come una difficoltà nel trovare chiavi di interpretazione adeguate e la sfiducia diffusa nell’autorità e nelle istituzioni sono fattori in grado di mettere in seria difficoltà le capacità psichiche e la salute delle persone, in quanto potenziali amplificatori di angoscia panica, senso di smarrimento e assenza di speranza.

Un’altra dimensione interessante è quella narrativa: come potremo costruire una narrazione personale di questa esperienza? Il **24 giugno** con **“NIENTE SARÀ PIÙ COME PRIMA - Il cambiamento post pandemia tra nostalgie, speranze e illusioni”** insieme a Vittorio Lingiardi, Michela Marzano, Lella Costa e con la moderazione di Maria Silvana Patti, parleremo della fatica del cambiamento che come psicologi conosciamo bene e procede sempre per fasi non lineari: osservazione, riflessione, elaborazione, adattamento e riadattamento. È possibile applicare queste considerazioni relative alla crescita personale anche allo sviluppo sociale, culturale, economico, politico? E cosa servirebbe per “curare” l’effetto traumatico della pandemia e arrivare davvero a scrivere una storia diversa, più “umana”?

Un’altra sfida che ci impegna e ci impegnerà nel futuro prossimo è la riflessione sulle nostre relazioni: il **6 luglio** con **“E SICCOME SEI MOLTO LONTANO, PIÙ FORTE TI GUARDERÒ. Distanziamento sociale e ri-congiungimento durante la pandemia. Una nuova geografia delle emozioni”** insieme a Natalia Aspesi, Pietro Roberto Goisis, Lorenza Pieri e con la moderazione di Irene Sarno rifletteremo sul tema della

“giusta distanza”, così importante nella relazione psicoterapeutica, ora diventata centrale in tutte le relazioni durante la pandemia.

Per prenderci cura dell'altro, per proteggerlo, per dimostrargli quanto ci teniamo, dobbiamo stargli lontano; per essere in contatto più libero abbiamo bisogno di barriere (mascherine, computer, pareti di plexiglass); la distanza poi può produrre vicinanze insperate, e la vicinanza al contrario può creare distanze incolmabili; il “virtuale” demonizzato diventa una risorsa salvavita e il luogo di relazioni vere; se siamo “negativi” allora vuol dire che tutto va bene... Se tutto sembra essere accelerato “dentro”, il rallentamento della vita “fuori” ci costringe anche ad essere più selettivi, a riflettere su quali siano i legami importanti... Congiunti? Amici? Amanti? Ma soprattutto, da dove ripartire? Come sarà “l'anno che verrà”? Siamo pronti al ri-congiungimento? Quali saranno le emozioni dominanti: paura, paranoia, bisogno, desiderio, gratitudine, tenerezza?

Un'altra area cruciale è quella che esploreremo il **14 settembre** con **“ECONOMIA, SANITÀ E LA PSICOLOGIA CHE NON TI ASPETTI”** con Sabina Nuti, Giovanni Fattore, Guendalina Graffigna e con la moderazione di Francesco Pagnini. Medici, infermieri, e vari operatori sanitari sono sottoposti a un forte stress. Ma in che modo il benessere psicologico degli operatori sanitari impatta sull'organizzazione sanitaria e le performance dei centri clinici? E sulla qualità della cura che le persone ricevono? Più in generale, come impattano la sofferenza psicologica e lo stress sul sistema economico? Cosa può fare la psicologia per le organizzazioni sanitarie e per promuovere l'ingaggio attivo dei cittadini?

Il calendario però non finisce qui perché con l'arrivo dell'autunno saranno altri ancora i temi che approfondiremo, questa volta speriamo in presenza: scuola e bambini, diversità e fragilità, resilienza.

Milano, 25 maggio 2020